



COMUNE DI CAERANO DI SAN MARCO

PROVINCIA DI TREVISO

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

Adunanza Pubblica di 1° convocazione - seduta Ordinaria

Oggetto: APPROVAZIONE ALIQUOTA ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE.

L'anno **duemilaquindici**, addì **ventitre** del mese di **luglio** alle ore **20.30** nella sala delle adunanze, si è riunito il Consiglio Comunale convocato con avvisi spediti nei modi e nei termini di legge.

Eseguito l'appello, risultano:

Cognome Nome		Presenti	Assenti
1. Mazzocato Chiara	Sindaco	x	
2. Marconato Mauro	Vice Sindaco	x	
3. Tessaro Laura	Consigliere	x	
4. Botti Simone	Consigliere	x	
5. Martinello Paola	Consigliere	x	
6. Ceccato Angelo	Consigliere	x	
7. Conte Chiara	Consigliere	x	
8. Tavernaro Giacomo	Consigliere	x	
9. Bresciani Ivan	Consigliere	x	
10. Bonora Marco	Consigliere		x
11. Precoma Gianni	Consigliere	x	
12. Guolo Barbara	Consigliere	x	
13. Susin Ester	Consigliere	x	
		12	1

Partecipa alla seduta il Sig. Serafini dr. Gianluigi Segretario del Comune.

La Sig.ra Mazzocato Chiara nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e, dichiarata aperta la seduta per aver constatato il numero legale degli intervenuti e previa designazione a scrutatori dei sigg. Conte Chiara, Tavernaro Giacomo e Guolo Barbara, passa alla trattazione dell'argomento di cui all'oggetto.

Tessaro Laura:

é in provincia di Napoli. A parte Asolo, gravemente punito per lo sfioramento del patto di stabilità, comuni vicini, come Altivole, Trevignano e Crocetta del Montello sono molto meno penalizzati di noi, mentre Volpago del Montello, Maser e Cornuda addirittura si vedono riconoscere più di quanto hanno versato.

Solo per il comune di Montebelluna va peggio rispetto a noi, addirittura del 10%.

Il Comune di Afragola, invece, si vede restituire oltre 4 volte il versato. Tutto questo in base ad un algoritmo che tiene conto soprattutto della spesa storica dei Comuni e che continua sostanzialmente ad ignorare – nonostante da anni i nostri funzionari continuino a fornire dati su dati – i fabbisogni standard. Di fatto si vanno a penalizzare duramente i Comuni virtuosi, consentendo ai Comuni più inefficienti di continuare a sprecare.

Ad ogni buon conto, se a questi 427.500 euro aggiungiamo la quota di IMU a favore dello Stato per i fabbricati produttivi (circa 550.000 euro), significa che quasi un milione di euro pagati dai cittadini di Caerano vengono spesi altrove.

I nostri bilanci sono stati sempre improntati al risparmio e alla massima attenzione alla spesa; negli ultimi anni poi si è davvero “raschiato il fondo” per cercare risorse e risparmi.

Si sta avviando, grazie ad un gruppo di volontari, un lavoro di manutenzione del verde, specialmente in relazione agli spazi dedicati ai giochi dei bambini, questo gruppo si prenderà cura di circa un quarto delle aree verdi del Comune.

Si provvede anche quest'anno, grazie a due associazioni, La Marca e UC Caerano, a consegnare casa per casa le comunicazioni per la riscossione di IMU e TASI, consentendo risparmi di migliaia di euro sulle spese postali.

Si è deciso che alcuni eventi e manifestazioni saranno realizzati solo se a titolo gratuito o sponsorizzati; in questi casi il supporto del Comune si limiterà alla sola concessione gratuita del plateatico e ai consumi di energia elettrica.

Si sta riverificando e ricontrattando con l' Ulss n.8 la quota di contribuzione a carico del Comune; ci si è posti l'obiettivo di una possibile condivisione di servizi con altri comuni, in modo da ottenere delle economie...

Sono stati presi in esame, voce per voce, tutti i capitoli di spesa, facendo varie ipotesi, ponderate e discusse, che però portavano tutte almeno ad un aumento di un punto, un punto e mezzo. Tutte queste ipotesi però avrebbero comportato, oltre al rinvio di alcune spese all'anno prossimo (e questo evidentemente non sarebbe stato un risparmio), un drastico taglio dei fondi dedicati alle tutele sociali e dei contributi alle associazioni di volontariato e sportive (che già sono stati comunque ridotti), alla ulteriore riduzione delle già insufficienti manutenzioni del patrimonio comunale, necessarie ad un minimo di vivibilità. Tutto ciò cominciando dallo spegnimento dell'illuminazione stradale dalla mezzanotte alle 6 di mattina.

Soprattutto il taglio delle tutele sociali, in questo periodo particolarmente delicato, è parso un'ipotesi da scartare per cui si rende necessario, allo stato delle cose, aumentare del 2 per mille l'aliquota dell'addizionale Irpef per il 2015, ferma restando l'esenzione per i redditi fino a 8.000 euro.

D'altro canto, se confrontiamo le aliquote degli altri Comuni del Veneto, la maggior parte di quelli che hanno già approvato l'aliquota per 2015, si sono attestati allo 0,8%.

I due soli Comuni di Fregona e Vidor, che si distinguono per le basse aliquote dell'addizionale (rispettivamente a 0 e 0,2%), ricevono dal Fondo di Solidarietà Comunale il 201% e il 172%. Quindi possono permettersi minori aliquote IRPEF.

Si tratta certo di una scelta dolorosa, soprattutto in una situazione economica e sociale come quella che stiamo vivendo, ma francamente le alternative non sono percorribili. Vi chiedo pertanto di deliberare l'aumento dell'aliquota irpef di 0,2 punti percentuali, portandola allo 0,6%.

Aperta la discussione intervengono consiglieri:

Susin Ester:

Si chiedono ai cittadini e alle famiglie di Caerano 190.000,00 euro di tasse in più e si rende inevitabile quindi razionalizzare le spese...

Tessaro Laura

È quello che stiamo cercando di fare

Susin Ester

Certo, tra le varie spese siamo andati a verificare le indennità dei politici. A Caerano gli Assessori sono ora 4 e non più 6 come nella precedente Amministrazione, ci risulta tuttavia che da 78.800,00 euro del 2013 si è avuto un aumento a € 91.400,00 previsti per quest'anno, quindi riduzione degli assessori da sei a quattro e aumento complessivo di 13.000,00 euro di indennità per i politici. Noi vorremo sbagliarci su queste cifre e quindi chiediamo se davvero le spese per l'indennità di carica sono state effettivamente incrementate, perché se davvero così è faremo fatica a trovare coerenza con la consapevolezza che si stanno davvero chiedendo ulteriori sacrifici alle famiglie di Caerano.

Tessaro Laura:

Non sono state incrementate le indennità, c'era nella passata amministrazione la situazione personale dell'ex Sindaco che non percepiva indennità mentre è prevista per il nuovo Sindaco.

Baccega Remigio – Responsabile del Servizio Finanziario -:

L'anno scorso la spesa era divisa in due parti che a partire da quest'anno non è più possibile farlo. In quanto non prevista dal nuovo ordinamento contabile. Vi è una parte che veniva messa nelle tasse, tant'è che se guardiamo c'è una diminuzione di 11.000,00 mila circa euro, somma che è stata spostata sul capitolo inerente le spese degli amministratori, quindi non vi è aumento di spesa, solamente che prima bisognava dividerla in un certo modo. Essendo l'ex Sindaco Angelo Ceccato in aspettativa aveva i contributi da pagare che sono obbligatori.

Susin Ester .

Quindi anche l'ex Sindaco Ceccato Angelo era un costo per il nostro Comune?

Baccega Remigio:

è obbligatorio il pagamento dei contributi

Susin Ester:

Non è obbligatorio, però leggiamo continuamente di Amministrazioni che si sentono vicini ai cittadini attraverso una rinuncia di parte della loro indennità. Io credo che questi siano davvero messaggi importanti di vicinanza alla cittadinanza, altrimenti non si può parlare di scelta discussa e dolorosa, perché significa che non si comprendono davvero i sacrifici dei cittadini di Caerano. Vorrei ricordare che per esempio l'Asilo ha aumentato le rette, quindi le giovani famiglie si trovano davvero in difficoltà. Credo che il messaggio dei politici dovrebbe essere quello di andare in un'altra direzione.

Tessaro Laura

Comunque i sacrifici li facciamo come amministratori in quanto contribuenti, non che siamo solo a carico degli altri

Sindaco:

Aggiungo una cosa, se può essere utile, perché mi rendo conto comunque che nel momento in cui ci si pone con la visione che ha appena avuto la consigliera Susin Ester queste osservazioni ci stanno, sono comprensibili, ce le aspettiamo. Forse però è un punto di vista univoco; ciò tiene in considerazione un solo aspetto di questa realtà, ma non tiene conto di questo: fino all'anno scorso la Giunta era costituita da sei assessori più un assessore esterno, tra queste persone veniva distribuito il carico di lavoro dell'amministrazione, nel senso che gli assessorati venivano suddivisi, e quindi il lavoro che è sempre tantissimo e di grande responsabilità veniva spalmato tra più persone. Da quest'anno siamo invece una Giunta di quattro assessori, quindi un impegno molto maggiore perché gli argomenti, le responsabilità, le tematiche, non sono solo le stesse ma sono addirittura anche aumentate, e quindi il lavoro richiesto è molto di più; molti di più sono gli obblighi che ci portano anche a sostenere spese per le assicurazioni, per i consumi, viaggi, ecc.. non parliamo dei mancati guadagni... . Quelle sono scelte personali di chi decide di dedicare il suo tempo a favore dell'Amministrazione per la collettività, qui stiamo parlando di spese vive, sappiamo che non si tratta di stipendi, sono indennità che vanno a coprire costi e cercano di garantire agli amministratori la possibilità di lavorare con un minimo di serenità e di serietà. Gli Amministratori non sono retribuiti per quello che fanno, penso, che siamo tutti d'accordo, perché il carico di lavoro, la mole di informazioni che si devono studiare, le nozioni, ma anche la preoccupazione è grande e le decisioni che si devono prendere. Purtroppo sono tanti i no e spesso e volentieri non abbiamo la possibilità di aiutare tutte le richieste delle famiglie e di chi viene in comune. Ripeto quindi questa indennità ha la finalità non di retribuire assolutamente, ma di rimborso spese necessarie per svolgere questo incarico. Con questo voglio precisare ancora, non sto dicendo assolutamente che qualcuno, si lamenti, e penso di parlare a nome di tutti. non stiamo dicendo siamo pagati poco, come spesso si sente dire, ma gli importi non sono stati aumentati. Si parte dalla stessa base - chiede conferma a Baccega remigio – Responsabile Servizio Finanziario – dalla quale era stato fatto il conteggio dell'indennità dall'allora Sindaco Velo Luciana; la base non è mai stata modificata, le differenze variano in base al numero degli assessori, perché la base è unica, più sono le persone che hanno assessorati più viene diviso l'importo, ma la cifra di base totale rimane la stessa. Poi dipende dallo stato personale dell'Assessore: se è in una posizione di lavoro dipendente o posizione di lavoro autonomo. Ed inoltre se è dipendente se si mette in aspettativa... ma Consigliera Susin Ester è stata assessore anche lei quindi si ricorderà. Nel leggere il dato io prego di valutare proprio che questa indennità viene considerata dall'attuale Amministrazione, che ricordo non svolge l'incarico a tempo perso, cosa che tempo fa forse si poteva fare perché gli incarichi erano minori, gli obblighi erano minori, era tutto più semplice, bisognava sapere molte meno cose. La responsabilità, oggi, se si vuole fare bene diventa praticamente un lavoro a tempo pieno. purtroppo spesso oggi in molti casi occupa tutto il tempo che invece potrebbe essere dedicato al lavoro della persona, quindi l'impegno che noi dedichiamo a questo incarico è il massimo, ed i relativi costi ci sono. Se si vuole lavorare serenamente purtroppo c'è la necessità di un minimo rimborso delle spese, perché partiamo dal presupposto, come diceva lei consigliere ci sono le famiglie di giovani con i bambini, ma anche noi lo siamo quindi le esigenze di tutti sono esigenze anche di noi amministratori. Chi vuol far beneficenza, lo fa in un'altra maniera, e magari privatamente lo facciamo... comunque mi rendo conto che è una visione diversa che ci sta.

Susin Ester

Un'ultima considerazione: il governo Monti intendeva ridurre le spese della politica riducendo il numero degli assessori, ma non ci è riuscito. ne prendiamo atto, anche se effettivamente ci sono altre amministrazioni che hanno dato messaggi diversi da questo ai propri cittadini: per esempio Cornuda.

Sindaco

Sono effettivamente situazioni diverse.

Guolo Barbara:

Una osservazione: vediamo che emerge l'esigenza di reperire le risorse per l'erogazione di beni e servizi e chiediamo ai cittadini 190.000,00 euro in più per avere questi beni e servizi, però noi abbiamo l'impressione che sia più che altro un calcolo fittizio perché chiediamo uno sforzo ulteriore

ai nostri cittadini in funzione di quello che potrebbe essere una probabile/possibile richiesta da parte dello Stato; però non ne siamo ancora certi oppure siamo certi di questa cosa?

Tessaro Laura:

Prima di fine anno può succedere ancora qualcosa, ci potrebbero essere ancora dei tagli. Almeno adesso partiamo da una base realistica, sappiamo che ci saranno queste decurtazioni al nostro bilancio, e se vogliamo mantenere almeno quel minimo, che è già scarso. già l'anno scorso si diceva perché non sfalciamo più spesso l'erba, perché non copriamo le buche, ecc.

Guolo Barbara:

Però non abbiamo nulla di certo: è una previsione? dobbiamo chiedere ora ai cittadini...?

Tessaro Laura:

Sì, perché siamo certi che ci saranno € 190.000,00 in meno, si parte da questa base, ma potrebbero essere ancora di meno, ad esempio l'anno scorso a ottobre/novembre ci hanno tolto altri 22.000,00 euro. Quindi è possibile che ci siano altri tagli, oggi siamo certi della somma pari a € 190.000,00 e da qui deriva la necessità di deliberare in merito ora.

Guolo Barbara

Quindi è una certezza.

Tessaro Laura

Sì.

Ceccato Angelo

Vorrei fare un discorso anche un po' controcorrente basandomi su quelli che sono i dati che emergono dall' esame dei bilanci del 2014 non del comune di Afragola o dei comuni distanti da noi oppure di dimensioni più elevate della nostra, sto parlando dei comuni più vicini a noi quelli della provincia di Treviso che sono 36 tra i 5.000 e i 10.000 abitanti. Se andiamo a vedere nel sito Siope ci si può rendere conto non solo del nostro comune ma anche confrontarci con i comuni vicini perché è sempre salutare il raffronto. Andando a guardare il bilancio del Comune di Caerano di San Marco, ci si rende conto effettivamente, che abbiamo il livello di spesa tra i più bassi in assoluto a livello provinciale sempre in base alle dimensioni demografiche vicine a noi, e qui viene messo in evidenza tutta una serie di uscite. Si possono fare in effetti delle economie di scala di alcune decine migliaia di euro quali ad esempio: canoni telefonia piuttosto che ai canoni di energia elettrica, e su altre voci dove siamo ampiamente più economici. Gestiamo quindi il tutto con efficienza, c'è da dire però anche un'altra cosa: le uscite risultano sempre essere una derivata delle entrate, quindi gli altri comuni hanno più uscite perché hanno anche più entrate, il fatto che abbiano più entrate significa che: o hanno applicato imposte proprie superiori a noi, o hanno trasferimenti superiori a noi. Ad esempio, andando a vedere cosa succede ci rendiamo conto che Caerano da una media incassa € 400.000,00 euro in meno, riceviamo circa 100.000,00 euro in meno di trasferimenti, e poi per le entrate extratributarie incassiamo € 138.000,00 in meno; magari abbiamo una conformazione diversa, ma noi abbiamo una tassazione comunque più bassa della media dei comuni. Abbiamo citato prima l'addizionale IRPEF, noi figuriamo tra gli undici comuni che pagano meno sui 95 comuni della provincia di Treviso. Mi chiedo, se andiamo avanti così a mantenere un livello basso di entrata per non andare ad incidere sui cittadini è ovvio che o diamo meno servizi o se vogliamo aumentare il livello dei servizi dobbiamo allinearci agli altri Comuni, che in passato hanno fatto altre scelte. per dare dei servizi ai cittadini che altrimenti non è possibile dare. Anche quindi nella logica di bilancio sociale io vorrei sottoporre al Sindaco e alla Giunta ...interrompe Precoma Gianni che dice:

Io non voglio il bilancio sociale, non devi confondere le cose, siete voi che lo avete promesso ai cittadini di Caerano, io non lo ho promesso!

Ceccato Angelo:

Esiste una massima che dice: - non c'è tassazione senza rappresentatività - è ovvio che nel momento in cui tu chiedi le tasse ai cittadini, tu devi chiedere a loro come vorrebbero spendere queste tasse, oggi come oggi, con le entrate che abbiamo possiamo purtroppo solo sopravvivere, ogni anno noi ci troviamo ad avere la stessa spesa corrente da dieci anni, e ogni anno non riusciamo più a fare nessun intervento di manutenzione del nostro patrimonio mobiliare e immobiliare. Sarà questo un tema da discutere, come hanno fatto gli altri comuni che hanno un livello di tassazione leggermente più elevato. Altrimenti ci troviamo a non decidere più niente, e siccome questo è avvilente, perlomeno cerchiamo di allinearci ai 36 comuni delle nostre dimensioni, al fine di dare un giusto servizio ai cittadini e andare incontro a quello che si aspettano.

Precoma Gianni:

Visto che hai toccato anche la tematica dei comuni sarebbe interessante sapere circa i sette comuni, per i quali stiamo cercando un'unione, sapere la loro situazione di bilancio, e ci sarebbe da discutere, perché se noi abbiamo la tassazione più bassa e riusciamo ad erogare gli stessi servizi dei nostri comuni vicini, nel momento in cui faremo un'associazione per fare qualcosa assieme sicuramente pagheremo di più i servizi.

Ceccato Angelo:

questa analisi era già stata fatta.

Precoma Gianni:

il risultato relativo all'esperimento sullo sportello immigrati evidenziava questa problematica di maggiori costi.

Ceccato Angelo:

Va bene sì, c'erano tutta una serie di cose previste, tra le quali la condivisione dei regolamenti, cioè l'idea era di mettersi assieme per il risparmio anche della spesa burocratica, visto che ogni comune fa i propri regolamenti. Consentendo di liberare tempo ai dipendenti, le unioni dovrebbero portare a delle economie, qui si trattava di portare avanti una serie di servizi che creassero valore per tutti, altrimenti si correva il rischio che qualcuno non partecipasse. Era previsto dalla convenzione che qualora i costi fossero stati molto superiori a quelli che erano i vantaggi, i comuni potevano tirarsi indietro, comunque idealmente era creare delle economie.

Precoma Gianni:

La spesa corrente maggiore è quella del personale.

Tessaro Laura:

Su 3 milioni di euro di spesa corrente abbiamo 800.000,00 di spesa del personale;

Precoma Gianni:

Va bene, ma il parametro dipendenti/cittadini? Non è tra i più bassi a Caerano?

Tessaro Laura

Sì, tra i più bassi.

Precoma Gianni:

Quindi abbiamo poche spese del personale, io ho guardato Montebelluna che è sicuramente superiore, e anche tutti i comuni vicini, sicuramente quindi avremo delle spese superiori.

Tessaro Laura:

Probabilmente riescono ad evitare gare di esterni, che noi non riusciamo a fare. Il fatto di avere a Caerano di San Marco un solo vigile non è irrilevante.

Ceccato Angelo:

Se certi servizi li fa il Comune anziché farli il cittadino, è ovvio che avrà delle spese. Il cittadino, in un modo o nell'altro quindi paga sempre. Il fatto è che aumentando le tasse è la controprestazione che il cittadino ha, questo è un tema che è il caso di affrontare più approfonditamente, perché andando avanti così non so la nostra attività che tipo di futuro abbia, sembriamo passacarte e basta.

Tessaro Laura.

Stiamo predisponendo per la Presidenza del Consiglio una lettera e raccogliendo dei dati.

Precoma Gianni:

Anche noi lo abbiamo fatto, invito a continuare. Il Governo dovrebbe venire a Caerano di San Marco, per capire come si fa ad amministrare un Comune, certe cose non so come fanno ad esistere in giro per l'Italia.

Sindaco:

Il Comune di Caerano di San Marco è un Comune virtuoso, speriamo di essere premiati per questo in futuro.

Ultimati gli interventi:

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATA la propria Deliberazione n. 13 del 31.03.2008, resa immediatamente eseguibile, avente per oggetto "Addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche – approvazione regolamento per l'anno 2008";

VISTO l'art. 2, comma 1, del regolamento per l'applicazione comunale all'IRPEF approvato con propria deliberazione n. 13 del 26.07.2013, esecutiva, che testualmente recita:

"1. In attuazione di quanto disposto dall'art. 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, l'aliquota di compartecipazione all'addizionale comunale all'IRPEF è fissata dall'anno 2013 nella misura dello 0,4%, di esentare al pagamento dell'imposta i redditi irpef fino a Euro 8.000,00."

VISTO lo schema di Bilancio di Previsione predisposto dalla giunta Comunale per l'esercizio 2015 (Deliberazione n. 83 del 09.07.2015), dal quale emerge l'esigenza di reperire le risorse generali necessarie alla copertura delle spese per l'erogazione di beni e servizi, e veniva indicato l'aumento dell'aliquota al 0,6% dell'addizionale comunale all'IRPEF, conseguendo un'entrata, desunta dai dati di bilancio definitivamente assestati di € 550.000,00;

ESEGUITO integrale richiamo alla programmazione dell'ente, come analiticamente illustrata nella relazione previsionale e programmatica per il periodo 2015/2017;

RITENUTO provvedere in merito;

QUANTIFICATO presuntivamente in € 550.000,00 il gettito dell'addizionale IRPEF derivante dall'applicazione dell'aliquota;

VISTO il decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

VISTO il vigente Regolamento Generale delle Entrate Tributarie Comunali;

VISTO il vigente Statuto Comunale;

DATO atto che, ai sensi dell'art. 49 del D.L.gs. 18.08.2000 nr. 267 sulla proposta di deliberazione sono stati espressi gli allegati pareri da parte dei responsabili dei servizi interessati;

ACQUISITA la consulenza giuridico-amministrativa del Segretario Comunale in ordine al provvedimento:

fatto proprio il dibattito che precede

Eseguita la votazione si ottiene il seguente esito.

CON VOTI favorevoli n. 9
contrari n. 3 (Precoma Gianni, Susin Ester, Guolo Barbara)
astenuti n. /

espressi per alzata di mano su n. 12 consiglieri presenti e votanti

D E L I B E R A

1. di applicare per l'anno 2015 l'aliquota di compartecipazione dell'addizionale comunale all'IRPEF nella misura dello 0,6% (zerovirgolaseipercento), modificando l'art. 2 comma 1 del regolamento di approvazione dell'addizionale comunale IRPEF approvata con propria Deliberazione n. 13 del 31.03.2008 come segue:

Art. 2 – Aliquota di variazione dell'addizionale comunale IRPEF.

In attuazione di quanto disposto dall'art. 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, l'aliquota di compartecipazione all'addizionale comunale all'IRPEF è fissata dall'anno 2015 nella misura dello 0,6%, di esentare al pagamento dell'imposta i redditi irpef fino al Euro 8.000,00;

2. da intendersi come "limite di reddito al di sotto del quale l'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche non è dovuta" e tenendo conto che, "nel caso di superamento del detto limite, la stessa si applica al reddito complessivo" (articolo 1, della legge 14 settembre 2011 n. 148).
3. di quantificare presuntivamente in € 550.000,00 il gettito derivante dall'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF e dalla esecuzione stabilite con il regolamento di cui al precedente punto 1;
4. di dare atto del rispetto dell'art. 77 bis comma 30, del D.L. n. 93/08 convertito in L. 133/08;
5. di inviare la presente deliberazione al Ministro dell'Economia e delle Finanze, ai sensi dell'art. 52, comma 2, secondo periodo, del D. Lgs n. 446/1997, entro 30 giorni dalla data in cui è divenuta esecutiva;
6. di pubblicare la presente deliberazione sul sito internet www.finanze.it, individuato con decreto interministeriale del 31 maggio 2002, ai sensi dell'art. 1, comma 3, del D. Lgs n. 360/1998;

Successivamente

IL CONSIGLIO COMUNALE

CON VOTI favorevoli n. 9
contrari n. 3 (Precoma Gianni, Susin Ester, Guolo Barbara)
astenuti n./

espressi per alzata di mano su 12 consiglieri presenti e votanti.

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 143 – 4° comma D. Lgs n. 267/2000;



COMUNE DI CAERANO DI SAN MARCO

C.A.P. 31031 - Piazza della Repubblica, 1 – Prov. Treviso
C.F. 83003810260 – P. IVA 01179660269

ALLEGATO ALLA DELIBERA

DI C.C. / ~~CP~~ N. 21

IN DATA 23 LUG. 2015

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

**OGGETTO: APPROVAZIONE ALIQUOTA ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IMPOSTA
SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE.**

VISTA la proposta di deliberazione e la documentazione di supporto ed istruttoria, a norma dell'art. 49 del D.lgs. 18.08.2000, n. 267;

1. Il sottoscritto RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO, per quanto concerne la regolarità tecnica, esprime parere favorevole;



IL RESPONSABILE

Remigio Baccega

2. Il sottoscritto RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO, per quanto riguarda la regolarità contabile, esprime parere favorevole;



IL RESPONSABILE

Baccega Remigio

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue.

IL PRESIDENTE
Fto Mazzocato Chiara

IL SEGRETARIO COMUNALE
Fto Serafini dr. Gianluigi

N° registro Albo Pretorio **CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**
(art. 124 comma 1 D.Lgs. 18.08.2000, n° 267)

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica, su conforme certificazione del Messo comunale, che la presente deliberazione viene pubblicata in data odierna all'Albo Pretorio e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Addì

IL SEGRETARIO COMUNALE
Fto Serafini dr. Gianluigi

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'
(art. 134 D.Lgs. 18.08.2000, n° 267)

Si certifica che la presente deliberazione non soggetta al controllo preventivo di legittimità, trascorsi dieci giorni dalla sopra indicata data di inizio di pubblicazione E' DIVENUTA ESECUTIVA in data

Lì,

IL SEGRETARIO COMUNALE
Fto Serafini dr. Gianluigi

Copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo.

Lì,

IL FUNZIONARIO